

e i rimasugli della loro esistenza distrutta ; vi ha però una picciola casuccia , che in mezzo a tante devastazioni tuttavia reggeasi illesa.

567. In *Terranova* ci si riferì , che tra'l vano della *fiumara secca* erano state ingojate da 200 , e più pecore con due pastori : ma siccome e in *Terranova*, e in *Casalnuovo* cercammo invano di sapere a cui queste si fossero appartenute , e quali fossero stati i nomi delle persone estinte ; così non osiamo di abbandonarci a tal voce ; e quindi senza negare il fatto , e senza volerne rispondere , l'enunciamo soltanto per non parere di averne trascurata l'inchiesta . Se ne accrebbe in noi la diffidenza dal confuso linguaggio , che si tenea per riguardo al sito ; giacchè altri disegnavano la *fiumara secca* , altri *Casalnuovo* , e altri *Radicina* .

Casalnuovo .

568. Giugnemmo a *Casalnuovo* . Se alla quantità , e alla varietà de' casi , e de' rivolgimenti finora raccontati , non potremmo non essere presi da raccapriccio , e da stupore ; non farà ingiusto il credere che facile non sia il rinvenire un cuore sì poco sensibile , il quale a conturbar non si abbia nel miserando caso , che a noi si para davanti a doverci far raccontare .

569. Il dì 5 di *Febbrajo* in brevi momenti distrusse il lavoro di molta industria umana , e cangiò in una scena di compiuto lutto ciò , che dianzi sembrava il soggiorno della pace , e delle grazie . I tempj , i ricchi edificj , le umili ca-

A a

fe



se divennero in un fiato solo preda fatale di un terremoto, che confuse, e annientò tutto in orribile modo.

570. Fra tante perdite, memoranda e lagrimevole fu sopra ogni altra quella della *Principessa di Gerace*, la quale ritrovavasi in questo suo feudo a diporto: dama, che lasciò di se stessa un tormentoso desiderio, e che fu per la memoria delle sue splendide, e gentili maniere da tutti gli animi onesti, e sensibili tanto universalmente compianta in morte, quanto fu in vita da tutti ammirata.

571. Il suo cadavere fu estratto dalle ruine nel terzo dì. La tempia diritta, e'l fianco corrispondente serbavano i segni del colpo fatale, che oppresse vita sì cara. L'infranta spoglia mortale di lei or giace in un tumulo eretto tumultuariamente, e depositata nella picciola baracca, che fa le veci della distrutta chiesa de' *PP. Alcantarini*, e che è posta poco lungi dalle basi della rupe *Cavallica*, negli estremi confini di *Casalnuovo*.

572. Non ignoriamo che varj ragionamenti si tennero intorno al tempo, che questa dama fosse potuta vivere, gemendo sotto le ruine; ma a queste voci, figlie dell'ozio, troppo altamente si oppone la dolorosa innegabile circostanza di quella mortale percossa, della quale il suo cadavere ne conservò i segni funesti nel fianco, e soprattutto nella tempia, parte di somma delicatezza, e di estrema importanza per la vita.

573. Noi non potemmo allora osservar nulla sulle ruine di *Casalnuovo*; perchè la provvida mano del governo ne avea già fatti sgomberare i rottami.

574. Ciò, che non potè non ferire il nostro sguardo, fu

fu una orribile fenditura , formatafi lungo le bafi della rupe altiffima, che dicefi la *Cavallica*. Questa dalla punta del monte , per ove fi va alla *ferra delle tavole*, fi eftende verfo *oriente*, fequendo la direzione delle bafi fuddette , e poi fi *diverge* nelle pianure conterminali, inclinando alcun poco verfo *setten- trione*. La fua longitudine eccede la mifura di mille paffi. Non è facile il decidere da qual parte cominciata fi foſſe; perchè nella fua eſtenſione non ha una eguale apertura. Vi ſono dall' una all' altra via diverſi ſiti , a' quali indiſtintamente può attribuirſi o il termine , o il principio della lacerazione . Di fatto ora fi eſtenua tanto da deſtra a ſiniſtra , che pare prodotta da *mezzogiorno* , e terminante verfo *oriente*; ed ora ſi apre tanto da ſiniſtra a deſtra, che ſembra di cominciar da *oriente*, e dirigerſi verfo *mezzogiorno*, per finire eſtenuandofi di tratto in tratto . Nè da que' punti, che poſſono conſiderarſi come gli eſtremi della medefima , può riceverſi lume più deciſivo, poichè i ſegni, che ne conſtituiſcono il carattere, o ſono eguali , o poco diverſi .

575. Se è vana coſa il pretendere di ſtabilire qual punto riguardar ſe debba come inizio di queſta fenditura , e qual altro come termine , non è meno ſtrano il luſingarſi di trovare una eguale e coſtante mifura in tutt' i punti della ſua eſtenſione per ciò, che ne riguarda la *larghezza*. Vi ſono ſiti , ne' quali queſta eccede la mifura di tre palmi: ve ne ſono altri , ne' quali è minore di mezzo palmo ; e ve n' ha degli altri, ne' quali a prima fronte ſembra ſottiliſſima , e quaſi finita , e dopo pochi paffi riappare più vigorofa , e ampia. Ciò , che è notabile , ſi è che la lacerazione non è ſempre

A a (2)

a fol.

online
CittanovaOnline.it

a folco singolare; poichè vi sono luoghi, ove il suolo è rimasto lacerato, e scisso invarie fenditure laterali, ma picciole, esili, e capricciose. Si vegga il *Rame*, segnato col num. XXXIX.

576. Nella scena crudele delle sventure di *Casalnuovo* lo sbatfamento del suolo non rappresentò le parti meno interessanti. Questo sovente appariva di mediocre profondità; ma vi erano di passo in passo alcuni siti, ne' quali l'avvallamento era solenne. Nella superficie delle parti depreste non si unì sempre la lacerazione; ma quando vi si accoppiò, vi si vedea quanto di più mostruoso in tal genere di guasto si può mai vedere. Le varietà di questo funesto moto erano di tre ordini: vi era l'avvallamento di una parte di suolo senza che nelle rimanenti parti, dalle quali l'altra rimase staccata, si fosse in minimo modo alterato il primo comune livello o l'efsa la superficie: vi fu poi quello, in cui il terreno soffrì due opposte violenze, cioè una porzione nabissò, e l'altra contigua elevossi, curvando il suo dorso, è ammonticchiandosi. Vi fu poi l'ultimo, nel quale, o che il terreno superiore fosse rimasto nel proprio livello, o che fosse escresciuto, e ridotto eretto fuor di misura, tutta la superficie del suolo fu posta talmente a foquadro, che il mirarla, e l'trovarvi un orrendo sfasciume era una cosa sola.

577. Visitammo l'aspra rupe della *Cavallica*; ma comechè scorso avessimo tutto quel lato, che signoreggia il piano di *Casalnuovo*, pure non si offrì agli occhi nostri veruna sensibile alterazione. Ci si dette speranza nulladimeno di poter rinvenire una cava di *amianto*: abbandonammo quindi la parte settentrionale della rupe, e ascendendone la cima, volgemo



mo il piede verso quella parte della medesima , che guarda il mezzogiorno .

578. Osservammo una *cava di pietre* , colle quali formano la calce : la pietra è calcaria ; ma siccome questa esige molta pazienza , e attivo grado di fuoco per ricavarvene buona calce , così mancandosi a tale artificio , quella , che se ne trae , non ha i caratteri della perfezione , che aver potrebbe .

579. Dopo lungo stento giugnemmo a un dirupo , ove ci fecero credere di poter rinvenire l'*amianto* ; ma dalla sommità del monte , già scantonata , noi trovammo caduta copia sì grande di sassi , e di terra , che mal grado l'essere due volte ritornati per tale oggetto a *Casalnuovo* , pure perdemmo ogni speranza di giugnere a scovrire ciò , che da noi si desiderava . Checchè se ne dir voglia all'opposto , è ciurmeria ; e se vi ha modo di averne alcuni pezzi , non sono già quelli , che giacciono sepolti sotto la ruina della *Cavallica* , ma quelli , che possono estrarfi da sotto i rottami delle fabbriche di *Casalnuovo* , ove v'ha chi ne possiede qualche porzione .

580. Le lacerazioni de' terreni ispirarono il disegno di volgere il cammino verso quelle pianure di *Casalnuovo* , che vanno a confinare co' territorj di *Polistena* dal lato di *oriente* a *settentrione* . Noi non incontrammo di là dal termine poco innanzi descritto veruno ulterior segno di fenditura , o di altra ruina . I terreni , e gl'immenfi bellissimi oliveti non dimostravano nè pur menoma traccia di oltraggio .

581. Non trovammo tuttavia che fosse in piè retto nè edificio rustico , nè un solo de' trappeti da olio , che erano sparsi lungo tale cammino ; quanti ve n' esistevano , tanti ne furono.

furono ridotti in confusi rottami. Fu però degno di attenzione che non incontrassi diroccata alcuna delle picciole fabbriche erette per essere il ricettacolo della feccia dell'olio. Queste sono tante picciole cave coperte da una fabbrica rude, formata a volta, e che quasi circolarmente s'innalza su tre pareti dell'altezza di quattro, o cinque palmi. In ciascuna di coteste cave vi ha una picciola porta, che serve per estrarne la morchia, che vi si conserva. Queste cave sono tutte situate accanto a que' trappeti medesimi, i quali erano stati così potentemente distrutti, che sovente parte dello stesso terreno, che ad essi serviva di base, fu tutto rivolto.

582. E' giusto eziandio di osservarsi che tutta questa porzione di strada, che poi fa capo a *Polistena* da *oriente*, può considerarsi per riguardo a *Polistena* stessa, la quale giace nel basso, e a profonda distanza, come la faccia, e'l piano di un monte ben alto. In tutto questo spazio di terreni, e di alberi non vi ha orma di disastri; laddove in *Polistena* non si veggono che ruine, ed enormi laceramenti. Che dir quindi potremo dalla franchezza di quegli scrittori, i quali ci vorrebbero far credere che i luoghi più alti sieno non meno de' luoghi più bassi esposti a soffrir danno dalla ferocia de' tremoti? Diremo che, fino a quando vivremo nella servitù delle ipotesi, esporremo sempre la nostra ragione al rischio di non capire giammai i secreti della natura.

583. Lasciammo quelle pianure di *Casalnuovo*, che sono verso *oriente*, e *settentrione*, e cominciammo a scorrer quelle, che girano da questo a *occidente*. Lungo la bella strada, che da dritta mena a *Polistena*, e da sinistra a *Radici-*

na, non incontrammo mutazione alcuna nè fra i terreni, nè fralle grandiose, e vaste tenute degli oliveti. Osservammo soltanto quegli stessi fenomeni, che dianzi ci si erano presentati su i rustici edificj, e soprattutto su i trappeti da olio, e sulle vicine cave della morchia. Di queste ultime non ne trovammo nè pur una lesa; ma de' primi non ve n'ha un solo, che distrutto non sia: circostanza, che include un danno, e una perdita di sommo momento, non meno pel numero copioso de' trappeti perduti, ma anche per la mancanza, che nasce dalla loro ruina in un articolo così interessante, come è quello dell'olio, il quale forma uno de' precipui rami delle pubbliche finanze della *Calabria*, e con ispezialità de' feudi di *Terranova*, e di *Polistena*.

584. Attraversammo *Radicina*, villaggio di *Terranova*: e siccome per le provvide attenzioni del governo erano state quasi tutte disgombrate le ruine della distrutta abitazione; così non fummo al caso di osservarvi alcun fenomeno. Soltanto udimmo che ne' primi giorni del ferale tremoto era mancata l'acqua purissima di quel fonte, di cui la massima parte della popolazione si vale per la cotidiana bevanda, e che questa in progresso erasi restituita.

585. Da *Radicina* passammo a *Jatrinoli*, e vi trovammo tutte distrutte, e adeguate al suolo le meschine fabbriche, che eranvi per comodo della scarsa gente, che vi soggiornava.

586. Volgemmo quindi il camino verso il *Marro*, a fine di restituirci a *Terranova* per quella strada, onde vassi da questo distrutto paese a *Polistena*. Giunti a vista delle
barac-

baracche, fatte per nutrirvi i bachi da seta, e che sono poste tra il *Razzà*, che rimane alla sinistra, e l' *Marro*, che vien di fronte, nella bassa pianura incontrammo *sei conche circolari* di quella stessa natura, che furono quelle, che altrove notammo, e che si produssero dagli sgorghi dell'acqua emersa dal seno della terra. Due di questi cerchj erano per grandezza molto superiori a quanti in altre parti ne osservammo: la loro faccia era concava, e la loro superficie era sparza di un'arena cenerognola, mista con molto limo.

587. Oltrepassammo il *Marro*: ci lasciammo alla sinistra *Terranova*, e ci avviammo per quel cammino, che conduce da *Varapodi* al distretto di *Oppido*.

588. Da questo lato, considerando *Terranova*, notammo che non vi era la minima alterazione ne' terreni, o negli alberi; e ciò non solo nella faccia di quell'angolo del monte, che guarda *occidente*, e *settentrione*, ma ancora lungo tutto il cammino, per cui vass a *Varapodi*, uno de' casali di *Oppido*.

* * * * *

589. Di fertilissima natura sono i campi del distretto di *Terranova*.

590. Questa, come osservammo, è irrigata dall' *Orace*, dal *Solì*, dal *Joni*, dal *Razzà*, e dal *Marro*, il quale, ricevendo in deposito le acque de' fiumicelli accennati, va a tributarle al *Metauro*.

591. Vi ha copia insigne di ulivi ben alti, grandi, e con bell'ordine educati; vi ha di copiose, e fruttifere viti: non
vi si